

**RASSEGNA STAMPA**

**Il comunicato stampa Anffas Onlus di venerdì 09 settembre 2016**

**ALUNNI CON DISABILITÀ E SOSTEGNO: BASTA CON GLI INSEGNANTI NON SPECIALIZZATI!**

Testata online:



Data **09 settembre 2016**

[Link](#) alla news

Pagina 1 di 1

#### DOCENTI DI SOSTEGNO NON SPECIALIZZATI, LA DENUNCIA DI ANFFAS

**Alla vigilia dell'inizio della scuola, si temono disagi e discriminazioni per gli alunni con disabilità: tra questi, la copertura di posti di sostegno con docenti non specializzati. "Ma l'utilizzazione in posti di sostegno di docenti privi dei prescritti titoli di specializzazione è consentita unicamente qualora manchino docenti di ruolo o non di ruolo specializzati"**



ROMA - La campanella sta per suonare, ma l'allarme, invece, già suona da tempo: anche per l'anno scolastico che sta per iniziare, si temono, disagi e discriminazioni per gli alunni con disabilità. Tra questi, in particolare, Anffas Onlus (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) desidera evidenziare quanto sta avvenendo proprio in queste settimane relativamente ai criteri con cui alcuni Uffici Scolastici regionali stanno disponendo le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie, coprendo alcuni posti di sostegno con docenti non specializzati, con delle modalità che sembrano tenere conto non del diritto alla migliore istruzione per gli alunni con disabilità e per le loro classi, ma esclusivamente delle necessità di "coprire" posti di sostegno.

"All'inizio di ogni anno scolastico ci troviamo di fronte a situazioni in cui si assegna una cattedra di sostegno ad un docente non specializzato, solo perché perdente posto nella stessa scuola o in una vicina, a totale discapito della qualità del sostegno che potrebbero fornire i docenti specializzati a disposizione, seppur precari e provenienti anche da altre province" commenta il presidente nazionale dell'associazione, Roberto Speziale.

"Ciò in violazione della norma statale (l'articolo 14 comma 6 della legge 5 febbraio 1992 n. 104) che stabilisce in maniera puntuale che "l'utilizzazione in posti di sostegno di docenti privi dei prescritti titoli di specializzazione è consentita unicamente qualora manchino docenti di ruolo o non di ruolo specializzati". Ciò vuol dire - prosegue il presidente - che prima bisogna attivare tutte le misure per coprire il fabbisogno di insegnanti di sostegno specializzati (anche ricorrendo a precari specializzati o ad utilizzazioni ed assegnazioni) e solo in ultima battuta far coprire le cattedre da docenti non specializzati che però debbono pur sempre fare un corso di conversione sul sostegno."

E' una situazione contrastata da anni dall'associazione Anffas, che già nel lontano 2011 intervenne press l'USR Piemonte per richiedere, ottenendolo in poche ore, il ritiro di tutti i provvedimenti delle istituzioni territoriali circa l'utilizzo improprio di docenti di ruolo non specializzati, a totale discapito della qualità del supporto per l'alunno con disabilità e della classe, visto che fornito da chi non aveva adeguata formazione ed esperienza per la messa in campo di idonee strategie educative e metodologie di insegnamento in team con i docenti curricolari.

"Purtroppo, ancora oggi, nel 2016, continuiamo a ricevere segnalazioni di questa distorsione del sistema, creata al solo fine di salvaguardare il posto per i docenti senza alcuna considerazione per quanto previsto dalla norma statale e dalle chiare indicazioni che ci vengono anche dall'art. 24 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Né - chiarisce Speziale - una contrattazione collettiva nazionale integrativa (come quella sulle utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie) può essere fatta in violazione di norme di legge. A ciò si aggiunge - chiarisce ancora Speziale - che Anffas ha rilevato che all'interno di molte Regioni è stata fatta un'errata distribuzione, tra i vari Ambiti Territoriali, delle cattedre di sostegno da mettere a disposizione a causa della mancanza dell'adeguata rilevazione delle effettive esigenze degli alunni con disabilità che dovrebbe essere realizzata nel periodo estivo come previsto dal DPCM 185/2006. Ciò comporta che, anche a parità di bisogni da parte degli alunni, in alcune Province vi sono più posti di sostegno di altre con la conseguenza che nelle prime i docenti specializzati per il sostegno vengono subito assorbiti e si ricorre anche ai docenti non specializzati, mentre in altre neppure vengono utilizzati tutti i docenti specializzati, di ruolo o precari che siano. In altre parole - conclude duramente il Presidente - vi è attenzione a creare posti, quali che essi siano, senza nessuna attenzione per la qualità del sostegno! Mentre invece sarebbe opportuno e rispettoso dei diritti degli alunni verificare per tempo le loro effettive esigenze e la loro distribuzione territoriale e creare, eventualmente, la possibilità per i docenti specializzati per il sostegno di poter scegliere più di una Provincia della stessa Regione per la richiesta di utilizzazione e di assegnazione, visto anche che ciò sarebbe possibile attraverso la previsione dell'organico su base regionale previsto dall'art.1 commi 63 e 64 della Legge 107/2015."

(9 settembre 2016)

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## Basta con gli insegnanti non specializzati!

«Tra i disagi e le discriminazioni che purtroppo riguarderanno gli alunni con disabilità anche nel nuovo anno scolastico, segnaliamo come alcuni Uffici Scolastici Regionali stiano disponendo le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie, coprendo alcuni posti di sostegno con docenti non specializzati, tramite modalità che sembrano tenere conto non del diritto alla migliore istruzione per gli alunni con disabilità e per le loro classi, ma solo delle necessità di "coprire" posti di sostegno»: a denunciarlo è l'ANFFAS, Associazione impegnata già da parecchi anni a contrastare tale situazione



«Alla vigilia dell'inizio del nuovo anno scolastico – si legge in una nota diffusa dall'**ANFFAS Nazionale** (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale) – si paventano già, come ormai purtroppo di consueto, **disagi e discriminazioni** per gli alunni con disabilità. Tra questi, desideriamo in particolare evidenziare quanto sta avvenendo proprio in queste settimane relativamente ai criteri con cui alcuni Uffici Scolastici Regionali stanno

disponendo le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie, coprendo alcuni posti di sostegno con **docenti non specializzati**, tramite modalità che sembrano tenere conto non del diritto alla migliore istruzione per gli alunni con disabilità e per le loro classi, ma **esclusivamente delle necessità di "coprire" posti di sostegno**».

«All'inizio di ogni anno scolastico – sottolinea infatti **Roberto Speciale**, presidente nazionale dell'ANFFAS e vicepresidente della FISH Nazionale (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) – ci troviamo di fronte a situazioni in cui si assegna una cattedra di sostegno a un docente non specializzato, solo perché perdente posto nella stessa scuola o in una vicina, a **totale discapito della qualità del sostegno** che potrebbero fornire i docenti specializzati a disposizione, seppur precari e provenienti anche da altre Province. Ciò in aperta violazione della **Legge 104/92** (articolo 14, comma 6), che stabilisce in maniera puntuale come "utilizzazione in posti di sostegno di docenti privi dei prescritti titoli di specializzazione" sia "consentita unicamente qualora manchino docenti di ruolo o non di ruolo specializzati". Questo significa che prima bisogna attivare tutte le misure per coprire il fabbisogno di insegnanti di sostegno specializzati, anche ricorrendo a precari specializzati o ad utilizzazioni e assegnazioni, e **solo in ultima battuta** far coprire le cattedre da docenti non specializzati, che però devono pur sempre fare un **corso di conversione sul sostegno**».



Testata online:



Data **venerdì 09 settembre 2016**

[Link](#) alla news

Pagina 2 di 2

L'ANFFAS, per altro, è già impegnata da parecchi anni a contrastare tale situazione, se è vero, ad esempio, che già nel 2011 intervenne presso l'**Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte**, per richiedere – ottenendolo rapidamente – il **ritiro di tutti i provvedimenti** delle Istituzioni territoriali circa l'utilizzo improprio di docenti di ruolo non specializzati, a totale discapito della qualità del supporto per l'alunno con disabilità e della classe, visto che sarebbe stato fornito da chi non aveva adeguata formazione ed esperienza per la messa in campo di idonee strategie educative e metodologie di insegnamento in team con i docenti curricolari.

«E tuttavia – dichiara ancora Speciale – ancora oggi, nel 2016, continuiamo purtroppo a ricevere **segnalazioni di questa distorsione del sistema**, creata al solo fine di salvaguardare il posto per i docenti, senza alcuna considerazione per quanto previsto dalla norma statale e dalle chiare indicazioni che ci vengono anche dall'articolo 24 [“Educazione”, N.d.R.] della **Convenzione ONU** sui Diritti delle Persone con Disabilità. Né una Contrattazione Collettiva Nazionale Integrativa, come quella sulle utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie, può essere fatta **in violazione di norme di legge**».

«A tutto ciò si aggiunge – prosegue il Presidente dell'ANFFAS – quanto rilevato dalla nostra Associazione, ovvero che all'interno di molte Regioni è stata fatta un'**errata distribuzione**, tra i vari Ambiti Territoriali, delle cattedre di sostegno da mettere a disposizione, a causa della mancanza di un'adeguata rilevazione delle **effettive esigenze degli alunni con disabilità**, che dovrebbe essere realizzata nel periodo estivo, come previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio **185/06**. Questo comporta che, anche a parità di bisogni da parte degli alunni, in alcune Province vi siano più posti di sostegno che in altre, con la conseguenza che nelle prime i docenti specializzati per il sostegno vengono subito assorbiti e si ricorre anche ai docenti non specializzati, mentre in altre **neppure vengono utilizzati tutti i docenti specializzati**, di ruolo o precari che siano».

«In altre parole – conclude con durezza Speciale – vi è attenzione a creare posti, quali essi siano, **senza nessuna attenzione per la qualità del sostegno**, mentre invece sarebbe opportuno e rispettoso dei diritti degli alunni verificare per tempo le loro effettive esigenze e la loro distribuzione territoriale e creare, eventualmente, la possibilità per i docenti specializzati per il sostegno di poter scegliere **più di una Provincia della stessa Regione** per la richiesta di utilizzazione e di assegnazione, visto anche che ciò sarebbe possibile attraverso la previsione dell'organico su base regionale, stabilito dall'articolo 1, commi 63 e 64 della Legge **107/15** [“Riforma della Buona Scuola”, N.d.R.]». (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: [comunicazione@anffas.net](mailto:comunicazione@anffas.net) (Roberta Speciale).



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Testata online:

**ROMA**SETTE**.it**  
L'INFORMAZIONE ON-LINE DELLA DIOCESI DI ROMA

Data **lunedì 12 settembre 2016**

[Link](#) alla news

Pagina 1 di 2

**IN ITALIA**

# Anffas: «Basta insegnanti di sostegno non specializzati»

di *Redazione online* - Set 12, 2016 

Condividi



*scuola, bambini in classe*

*Roberto Speziale, presidente nazionale dell'associazione, parla di «distorsione del sistema. creata per salvaguardare il posto ad alcuni docenti»*



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«**Basta con gli insegnanti di sostegno** non specializzati per gli alunni con disabilità»: è la richiesta di Anffas (Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) alla vigilia dell'inizio del nuovo anno scolastico. «All'inizio di ogni anno scolastico – commenta il presidente nazionale Anffas, Roberto Speziale – ci troviamo di fronte a situazioni in cui si assegna una cattedra di sostegno ad un docente non specializzato, solo perché perdente posto nella stessa scuola o in una vicina, a totale discapito della qualità del sostegno che potrebbero fornire i docenti specializzati a disposizione, seppur precari e provenienti anche da altre province».

«**Ciò in violazione della norma** statale (l'articolo 14 comma 6 della legge 5 febbraio 1992 n. 104)», precisa. Una situazione contrastata da anni dall'Anffas, che già nel 2011 intervenne press l'Usr Piemonte per richiedere, ottenendolo in poche ore, il ritiro di tutti i provvedimenti delle istituzioni territoriali circa l'utilizzo improprio di docenti di ruolo non specializzati. «Purtroppo, ancora oggi, nel 2016, continuiamo a ricevere segnalazioni di questa distorsione del sistema, creata al solo fine di salvaguardare il posto per i docenti», afferma.

**In pratica «vi è attenzione a creare posti**, quali che essi siano, senza nessuna attenzione per la qualità del sostegno. Mentre invece sarebbe opportuno e rispettoso dei diritti degli alunni verificare per tempo le loro effettive esigenze e la loro distribuzione territoriale e creare, eventualmente, la possibilità per i docenti specializzati per il sostegno di poter scegliere più di una provincia della stessa regione per la richiesta di utilizzazione e di assegnazione».

12 settembre 2016

TAGS ANFFASS DISABILITÀ DOCENTI ROBERTO SPEZIALE SCUOLA SOSTEGNO

Condividi



SCUOLA

# Disabilità: Anffas, "basta insegnanti di sostegno non specializzati"

9 settembre 2016 @ 18:51



“Basta con gli insegnanti di sostegno non specializzati per gli alunni con disabilità”: è la richiesta di [Anffas](#) (Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) alla vigilia dell’inizio del nuovo anno scolastico. “All’inizio di ogni anno scolastico – commenta il presidente nazionale Anffas, Roberto Speciale – ci troviamo di fronte a situazioni in cui si assegna una cattedra di sostegno ad un docente non specializzato, solo perché perdente posto nella stessa scuola o in una vicina, a totale discapito della qualità del sostegno che potrebbero fornire i docenti specializzati a disposizione, seppur precari e provenienti anche da altre province”. “Ciò in violazione della norma statale (l’articolo 14 comma 6 della legge 5 febbraio 1992 n. 104)”, precisa. Una situazione contrastata da anni dall’Anffas, che già nel 2011 intervenne press l’Usr Piemonte per richiedere, ottenendolo in poche ore, il ritiro di tutti i provvedimenti delle istituzioni territoriali circa l’utilizzo improprio di docenti di ruolo non specializzati. “Purtroppo, ancora oggi, nel 2016, continuiamo a ricever segnalazioni di questa distorsione del sistema, creata al solo fine di



salvaguardare il posto per i docenti”, afferma. In pratica “vi è attenzione a creare posti, quali che essi siano, senza nessuna attenzione per la qualità del sostegno! Mentre invece sarebbe opportuno e rispettoso dei diritti degli alunni verificare per tempo le loro effettive esigenze e la loro distribuzione territoriale e creare, eventualmente, la possibilità per i docenti specializzati per il sostegno di poter scegliere più di una provincia della stessa regione per la richiesta di utilizzazione e di assegnazione”.

Argomenti

DISABILITÀ

SCUOLA

Luoghi

ITALIA

9 settembre 2016

© Riproduzione Riservata





## Scuola al via con docenti di sostegno non specializzati: la denuncia dell'Anffas

Alla vigilia dell'inizio della scuola, si temono disagi e discriminazioni per gli alunni con disabilità: tra questi, la copertura di posti di sostegno con docenti non

specializzati. "Ma l'utilizzazione in posti di sostegno di docenti privi dei prescritti titoli di specializzazione è consentita unicamente qualora manchino docenti di ruolo o non di ruolo specializzati"

**n.b. L'articolo completo è riservato agli abbonati.**



## Basta con gli insegnanti non specializzati sul sostegno. Lo chiede l'Anffas

di redazione



DIVENTA INSEGNANTE  
CON NOI!

MASTER DI I LIVELLO E  
CORSI DI PERFEZIONAMENTO

CERTIFICAZIONI  
LIM / INGLESE B2

Mi piace 1,3 mila Condividi Tweet G+ 0

La "questione" assegnazione su posti di sostegno di docenti non specializzati continua a far discutere e suscitare gli interventi di addetti ai lavori e non e di associazioni di famiglie di disabili.

Ad intervenire questa volta è l'Anffas (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) che si schiera contro le disposizioni, previste da alcuni contratti integrativi regionali sulla mobilità annuale (come quelli di Sicilia e Sardegna), sulla base delle quali è possibile assegnare su posti di sostegno anche docenti senza titolo, previo accantonamento di un numero di posti pari ai docenti specializzati di ruolo e non.

Il presidente dell'associazione, Roberto Speciale, denuncia anche il fatto che spesso si verificano situazioni per cui un posto di sostegno viene assegnato ad un docente non specializzato perché perdente posto. Situazione questa che si somma alle summenzionate disposizioni.

Speciale denuncia, inoltre, l'errata distribuzione dei posti di sostegno tra i vari Ambiti Territoriali, per cui in alcune province vi sono più posti di sostegno di altre. Ciò fa sì che nelle province, cui sono stati assegnati più posti, gli specializzati vengono assorbiti e si ricorre anche a insegnanti senza titolo; nelle province, cui è stato assegnato un minor numero di posti, non si riesce ad impiegare tutti i docenti specializzati.

La situazione sopra descritta non fa altro che danneggiare gli allievi disabili, oltre ad andare contro la legge (la 194/92).



## Scuola: «Sull'inclusione pericolosi passi indietro»

Paolo Ferrario

10 settembre 2016

 Condividi 0

 twitter

 google +

 mail

 font

 print

L'anno scolastico che sta per iniziare non parte sotto una buona stella per le associazioni delle famiglie degli studenti disabili. «Siamo in totale alto mare e corriamo il rischio di un pericolosissimo passo indietro sull'inclusione scolastica dei disabili, nonostante le tante aspettative suscitate dalla Buona scuola», dice, preoccupato, Salvatore Nocera, esperto della Fish, la Federazione italiana per il superamento dell'handicap e già prevede «forti disagi» per i 224.509 studenti disabili e le loro famiglie. «Il Ministero non ha ancora emanato il decreto delegato sull'inclusione – precisa Nocera – in mancanza del quale, per i ragazzi disabili, la riforma della Buona scuola non potrà avere effetto».

### «Caos totale»

Il «caos è totale» anche sul versante della nomina degli Assistenti personali per la comunicazione (Aec), per gli alunni ciechi e sordi e per il servizio di trasporto. Finora in capo alle Province, queste competenze giacciono ora in un limbo istituzionale. «Soltanto ora le Regioni si stanno muovendo ma lo fanno in ordine sparso – aggiunge Nocera –. Il rischio reale è che tanti studenti non potranno andare a scuola o per la mancanza di servizi di trasporto o per l'assenza di insegnanti specializzati. Se entro settembre la situazione non dovesse sbloccarsi, siamo pronti a denunciare le Regioni per interruzione di pubblico servizio».

### «Basta insegnanti non abilitati»

Di «disagi» e «discriminazioni» parla anche una durissima nota dell'Anffas, l'associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e relazionale. «Basta con la nomina di insegnanti non specializzati», tuona il presidente Roberto Speciale. Che aggiunge: «All'inizio di ogni anno scolastico ci troviamo di fronte a situazioni in cui si assegna una cattedra di sostegno ad un docente non specializzato, solo perché perdente posto nella stessa scuola o in una vicina, a totale discapito della qualità del sostegno che potrebbero fornire i docenti specializzati a disposizione, seppur precari e



provenienti anche da altre province».

Una «distorsione del sistema», puntualizza Speciale, «creata al solo fine di salvaguardare il posto per i docenti senza alcuna considerazione per quanto previsto dalla norma statale e dalle chiare indicazioni che ci vengono anche dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità». Speciale così conclude amaramente: «In altre parole, vi è attenzione a creare posti, quali che essi siano, senza nessuna attenzione per la qualità del sostegno!».

#### **Niente posto per i vincitori del concorso**

Stando poi a una rilevazione della Cisl Scuola, nemmeno gli insegnanti di sostegno vincitori dell'ultimo concorso hanno la sicurezza del posto. Per la scuola secondaria di secondo grado (superiori), in undici regioni non c'è nessun posto disponibile, nonostante ne siano stati messi a concorso diverse decine. Così in Liguria (36 posti a concorso, zero disponibili), ma anche in Emilia Romagna (64 posti a concorso, zero disponibili) e nel Lazio (149 a concorso, zero disponibili) e via elencando. In tre regioni (Campania, Calabria e Sicilia), è stata invece effettuata una sola assunzione, anche se i posti messi al concorso erano rispettivamente 105, 31 e 62.

#### **Sul sostegno una «vera Babele»**

Un duro giudizio sull'operato del governo arriva dal sindacato autonomo Anief, che parla di «vera Babele» sul sostegno ai disabili. «Se si vuole risolvere il problema una volta per tutte – dichiara il presidente nazionale Marcello Pacifico – occorre cancellare la legge Carrozza del 2013, che ha introdotto il limite massimo del 70 per cento dell'organico di diritto rispetto ai posti vacanti. Bisogna finirla con i posti del sostegno in deroga. L'opportunità per farlo c'è: basta dare attuazione alla sentenza della Consulta n. 80/2010 che ha chiesto al Parlamento di superare il vincolo del 70%. Avere un docente su tre che ogni anno cambia, a chi giova? Quest'anno poi si è andati oltre, assegnando i posti a personale di ruolo non specializzato, dopo che ai colleghi con il titolo di sostegno è stato negato il trasferimento».

© riproduzione riservata





## La scuola che inizia, Anffas: “servono insegnanti di sostegno specializzati”

Redazione 12 Settembre 2016 News

ROMA. Alla vigilia dell'inizio del nuovo anno scolastico nelle scuole italiane si paventano già, come ormai purtroppo di consueto, disagi e discriminazioni per gli alunni con disabilità. Tra questi, in particolare, Anffas Onlus (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) desidera evidenziare quanto sta avvenendo proprio in queste settimane relativamente ai criteri con cui alcuni Uffici Scolastici regionali stanno disponendo le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie, coprendo alcuni posti di sostegno con docenti non specializzati, con delle modalità che sembrano tenere conto non del diritto alla migliore istruzione per gli alunni con disabilità e per le loro classi, ma esclusivamente delle necessità di “coprire” posti di sostegno.



“All’inizio di ogni anno scolastico ci troviamo di fronte a situazioni in cui si assegna una cattedra di sostegno ad un docente non specializzato, solo perché perdente posto nella stessa scuola o in una vicina, a totale discapito della qualità del sostegno che potrebbero fornire i docenti specializzati a disposizione, seppur precari e provenienti anche da altre province” commenta il Presidente Nazionale dell’Associazione, Roberto Speciale.

“Ciò in violazione della norma statale (l’articolo 14 comma 6 della legge 5 febbraio 1992 n. 104) che stabilisce in maniera puntuale che «l’utilizzazione in posti di sostegno di docenti privi dei prescritti titoli di specializzazione è consentita unicamente qualora manchino docenti di ruolo o non di ruolo specializzati». Ciò vuol dire – prosegue il presidente – che prima bisogna attivare tutte le misure per coprire il fabbisogno di insegnanti di sostegno specializzati (anche ricorrendo a precari specializzati o ad utilizzazioni ed assegnazioni) e solo in ultima battuta far coprire le cattedre da docenti non specializzati che però debbono pur sempre fare un corso di conversione sul sostegno.”

E’ una situazione contrastata da anni dall’Associazione Anffas, che già nel lontano 2011 intervenne presso l’USR Piemonte per richiedere, ottenendolo in poche ore, il ritiro di tutti i provvedimenti delle istituzioni territoriali circa l’utilizzo improprio di docenti di ruolo non specializzati, a totale discapito della qualità del supporto per l’alunno con disabilità e della classe, visto che fornito da chi non aveva adeguata formazione ed esperienza per la messa in campo di idonee strategie educative e metodologie di insegnamento in team con i docenti curricolari.

“Purtroppo, ancora oggi, nel 2016, continuiamo a ricevere segnalazioni di questa distorsione del sistema, creata al solo fine di salvaguardare il posto per i docenti senza alcuna considerazione per quanto previsto dalla norma statale e dalle chiare indicazioni che ci vengono anche dall’art. 24 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Né – chiarisce Speciale – una contrattazione collettiva nazionale integrativa (come quella sulle utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie) può essere fatta in violazione di norme di legge.”

“A ciò si aggiunge” chiarisce ancora Speciale “che Anffas ha rilevato che all’interno di molte Regioni è stata fatta un’errata distribuzione, tra i vari Ambiti Territoriali, delle cattedre di sostegno da mettere a disposizione a causa della mancanza dell’adeguata rilevazione delle effettive esigenze degli alunni con disabilità che dovrebbe essere realizzata nel periodo estivo come previsto dal DPCM 185/2006. Ciò comporta che, anche a parità di bisogni da parte degli alunni, in alcune Province vi sono più posti di sostegno di altre con la conseguenza che nelle prime i docenti specializzati per il sostegno vengono subito assorbiti e si ricorre anche ai docenti non specializzati, mentre in altre neppure vengono utilizzati tutti i docenti specializzati, di ruolo o precari che siano.



Testata online:

**volontariatoggi**  
Il web magazine del volontariato • info

Data lunedì 12 settembre 2016

[Link](#) alla news

Pagina 3 di 3

quanto previsto dalla norma statale e dalle chiare indicazioni che ci vengono anche dall'art. 24 della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Né - chiarisce Speziale - una contrattazione collettiva nazionale integrativa (come quella sulle utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie) può essere fatta in violazione di norme di legge."

"A ciò si aggiunge" chiarisce ancora Speziale "che Anffas ha rilevato che all'interno di molte Regioni è stata fatta un'errata distribuzione, tra i vari Ambiti Territoriali, delle cattedre di sostegno da mettere a disposizione a causa della mancanza dell'adeguata rilevazione delle effettive esigenze degli alunni con disabilità che dovrebbe essere realizzata nel periodo estivo come previsto dal DPCM 185/2006. Ciò comporta che, anche a parità di bisogni da parte degli alunni, in alcune Province vi sono più posti di sostegno di altre con la conseguenza che nelle prime i docenti specializzati per il sostegno vengono subito assorbiti e si ricorre anche ai docenti non specializzati, mentre in altre neppure vengono utilizzati tutti i docenti specializzati, di ruolo o precari che siano.

"In altre parole" conclude duramente il Presidente "vi è attenzione a creare posti, quali che essi siano, senza nessuna attenzione per la qualità del sostegno!

Mentre invece sarebbe opportuno e rispettoso dei diritti degli alunni verificare per tempo le loro effettive esigenze e la loro distribuzione territoriale e creare, eventualmente, la possibilità per i docenti specializzati per il sostegno di poter scegliere più di una Provincia della stessa Regione per la richiesta di utilizzazione e di assegnazione, visto anche che ciò sarebbe possibile attraverso la previsione dell'organico su base regionale previsto dall'art.1 commi 63 e 64 della Legge 107/2015."

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Testata online:

CORRIERE DELLA SERA

 **CORRIERE** sociale

PHOTO NEWS PRIMO PIANO ITALIA MONDO STORIE OPINIONI AGENZIA BANDI

Data mercoledì 14 settembre 2016

[Link](#) alla news

Pagina 1 di 5



14 settembre 2016

## Scuola e disabilità, sui banchi si impara l'integrazione. «No alla discriminazione»

di Emiliano Moccia

ROMA – L'integrazione sociale dei bambini e dei ragazzi con disabilità passa anche, e soprattutto, attraverso i banchi di scuola e l'accesso ai piani formativi.

Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Testata online:

CORRIERE DELLA SERA



Data mercoledì 14 settembre 2016

[Link](#) alla news

Pagina 2 di 5

Gli ultimi dati statistici pubblicati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca relativi all'anno scolastico 2014/2015, parlano di 235 mila studenti con disabilità; di questi, 218.905 frequentavano le scuole statali, mentre in 15.883 le scuole a gestione non statale e paritarie. Gli insegnanti di sostegno, invece, erano 119.384. Da lunedì 12 settembre in molte regioni italiane gli alunni sono tornati a ripopolare gli istituti scolastici. Tanta l'emozione, anche se il senso di trepidante attesa ed eccitazione per questo importante appuntamento molto spesso viene intaccato da ansia e preoccupazione. Un sentimento avvertito in particolare dalle famiglie con bambini affetti da disabilità e malattie genetiche rare e invalidanti, che più degli altri necessitano di un ambiente accogliente in cui realizzare il proprio percorso formativo.

#### TELETHON, #INSIEMEPIU'SPECIALI

Per questo, Fondazione Telethon ha deciso di augurare «un buon primo giorno di scuola» a tutti gli studenti italiani, alle loro famiglie e a tutto il personale scolastico. E lo ha fatto attraverso il linguaggio del video «Insieme più speciali» con cui vuole sensibilizzare su come l'accoglienza e l'inclusione, rispetto alla malattia ma anche verso ogni tipo di differenza, possano essere preziose non solo per i bambini malati ma per tutti quelli con cui si trovano a condividere l'ambiente scolastico. La campagna #insiemepiùspeciali sarà dunque al centro dei progetti educativi con cui Telethon intende toccare le sensibilità di bambini e insegnanti proprio sull'importanza dell'inclusione.



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Testata online:

CORRIERE DELLA SERA

 **CORRIERE** sociale  
PHOTO NEWS PRIMO PIANO ITALIA MONDO STORE OPINIONI AGENZIA BANDI

Data mercoledì 14 settembre 2016

[Link](#) alla news

Pagina 2 di 5



«Durante il nostro lavoro quotidiano a contatto con le famiglie di bambini affetti da disabilità e malattie genetiche rare emerge in maniera forte e ricorrente la loro preoccupazione affinché i loro figli vengano accolti dall'ambiente che li circonda – spiega Francesca Pasinelli, Direttore Generale di Fondazione Telethon – . Il primo giorno di scuola è una delle occasioni in cui questo stato d'animo, oltre ad acutizzarsi, diventa generale e viene condiviso anche dalle famiglie i cui figli non sono malati. Per questo, vogliamo fare la nostra parte per rendere tutti un po' più sensibili e consapevoli dell'importanza dell'inclusione, non solo rispetto alla malattia ma anche nei confronti di qualsiasi diversità». Per il nuovo anno scolastico saranno contattati più di 6 mila istituti ai quali Telethon metterà a disposizione un programma di Progetti Educativi rivolti ad alunni, genitori e docenti sul tema delle malattie genetiche, sul sostegno alla ricerca e sulla solidarietà

**ANFASS, NON DISCRIMINARE GLI ALUNNI DISABILI**



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## ANFASS, NON DISCRIMINARE GLI ALUNNI DISABILI

Alunni, operatori scolastici, scuole accessibili. Sono alcuni degli ingredienti fondamentali che ruotano attorno alla vita dei piccoli e dei giovani con disabilità lungo il percorso di studio. Ma anche maestri ed insegnanti adeguatamente formati. Per questo, Anffas Onlus (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) punta a prevenire disagi e discriminazioni per gli alunni con disabilità. E punta il dito contro i criteri con cui alcuni Uffici Scolastici regionali stanno disponendo le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie, coprendo alcuni posti di sostegno con docenti non specializzati. «All'inizio di ogni anno scolastico ci troviamo di fronte a situazioni in cui si assegna una cattedra di sostegno ad un docente non specializzato, solo perché perdente posto nella stessa scuola o in una vicina, a totale discapito della qualità del sostegno che potrebbero fornire i docenti specializzati a disposizione, seppur precari e provenienti anche da altre province – dice il Presidente Nazionale di Anffas, Roberto Speciale – . Ciò in violazione della norma statale (articolo 14 comma 6 della legge 5 febbraio 1992 n. 104) che stabilisce in maniera puntuale che “l'utilizzazione in posti di sostegno di docenti privi dei prescritti titoli di specializzazione è consentita unicamente qualora manchino docenti di ruolo o non di ruolo specializzati”. Ciò vuol dire che prima bisogna attivare tutte le misure per coprire il fabbisogno di insegnanti di sostegno specializzati, anche ricorrendo a precari specializzati o ad utilizzazioni ed assegnazioni, e solo in ultima battuta far coprire le cattedre da docenti non specializzati che però debbono pur sempre fare un corso di conversione sul sostegno».



Testata online:

CORRIERE DELLA SERA



Data mercoledì 14 settembre 2016

[Link](#) alla news

Pagina 2 di 5

Inoltre, Anffas ha rilevato «che all'interno di molte Regioni è stata fatta un'errata distribuzione, tra i vari Ambiti Territoriali, delle cattedre di sostegno da mettere a disposizione a causa della mancanza dell'adeguata rilevazione delle effettive esigenze degli alunni con disabilità che dovrebbe essere realizzata nel periodo estivo come previsto dal DPCM 185/2006» conclude Speciale.

### **NASTIA, LA MALATTIA NON HA FERMATO IL SUO SOGNO**

Intanto, Nastia, dopo quasi otto anni di malattia, a settembre può riprendere gli studi e realizzare il suo sogno di diventare medico. La famiglia della piccola Nastia, infatti, a causa delle difficoltà economiche, non era in grado di sostenere le eccessive spese che richiedevano le cure per la malattia: il lupus, una patologia autoimmune, fortunatamente curabile, ma che prevede periodicamente l'assunzione di farmaci. Con il sostegno dell'organizzazione umanitaria Soleterre, Nastia può curarsi e continuare a studiare. «E' indispensabile un aiuto continuativo perché solo in questo modo possiamo pianificare il futuro dei bambini ammalati sia per le terapie, mediamente di 2/3 anni per pazienti oncologici, sia per il supporto educativo per i bambini, spesso in ospedale da prima dei 5 anni, che rischierebbero di perdere il processo di scolarizzazione – evidenzia Damiano Rizzi, presidente di Soleterre -. L'abbandono scolastico aggrava le conseguenze della patologia».



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

